

Pisano, vigilia di speranza «Fiduciosi nella riapertura il nostro progetto è valido»

L'ad della Fonderie ribadisce: «Riprendere subito a lavorare per non perdere commesse»

IL CASO

Giovanna Di Giorgio

L'obiettivo è «la ripresa immediata dell'attività produttiva» sia per «salvaguardare i livelli occupazionali» sia per «non perdere altre commesse» e arrivare così, attraverso la continuità lavorativa, alla realizzazione, lontano da Fratte, di un nuovo stabilimento delle Fonderie Pisano. A dirlo, alla vigilia della conferenza di servizi che deciderà il destino della storica azienda siderurgica di Salerno, è **Ciro Pisano**, amministratore delegato dell'omonima società di famiglia. Domani mattina, negli uffici regionali di via Generale Clark, gli enti convocati dalla Regione Campania dovranno stabilire se il nuovo progetto presentato dagli imprenditori salernitani sia adatto a permettere la riattivazione dell'Autorizzazione integrata ambientale alle Fonderie Pisano, chiuse dallo scorso 25 marzo.

L'ITER

A riaprire una partita che sembrava chiusa, con il diniego dell'Aia alle Fonderie Pisano da parte della Regione Campania per il mancato rispetto delle Bat (le migliori tecnologie disponibili) imposte dall'Unione Europea, è stato il Consiglio di Stato. I Pisano vi hanno fatto ricorso lo scorso aprile per contrastare la decisione del Tar di Salerno di non sospendere la decisione della Regione e, quindi, lasciare chiuse le Fonderie Pisano. I giudici di palazzo Spada hanno riconosciuto che il «bilanciamento dei contrapposti interessi di rilevanza costituzionale» vede la «preminenza della tutela dell'ambiente e della salute» e, quindi, hanno dato agli imprenditori la possibilità di presentare per il sito di Fratte un progetto green in grado di superare le criticità evidenziate dalla Regione Campania in relazione alle Bat. Domani, dunque, sarà esaminato il piano di decarbonizzazione presentato dai Pisano in attuazione proprio dell'ordinanza del Consiglio di Stato. L'unico nodo da superare potrebbe essere la destinazione urbanistica dell'area di Fratte, non più industriale da vent'anni. La questione, sollevata dalla Regione Campania, almeno per il momento, è stata bypassata dal Comune di Salerno. «Il progetto che abbiamo presentato è altamente innovativo e prevede una trasformazione tecnologica dello stabilimento di Fratte che diventa totalmente green grazie allo smantellamento dei forni a carbone, già avvenuto nei giorni scorsi, e la sostituzione con forni elettrici, con una importante riduzione sia delle emissioni che dell'impatto olfattivo - spiega **Ciro Pisano** - Siamo fiduciosi che il

progetto possa superare la verifica tecnica a cui sarà sottoposto in sede di conferenza di servizi in quanto alla sua stesura ha dato il suo apporto uno dei massimi esperti a livello nazionale nel settore delle fonderie, l'ingegnere Gualtiero Corelli, rappresentante italiano della Commissione Europea che ha contribuito alla definizione delle nuove Bat per le fonderie».

IL PROFILO

Il riferimento è allo stesso ingegnere che aveva già fatto da consulente ai Pisano nella precedente conferenza di servizi e il cui progetto, però, non aveva convinto gli enti chiamati a emanare il proprio parere. Stavolta gli imprenditori puntano sulla sostituzione dei cubilotti a carbon coke con forni a induzione. «Il nostro obiettivo - continua Pisano - è la ripresa immediata dell'attività produttiva per salvaguardare i livelli occupazionali e per non perdere altre commesse da parte delle numerose aziende che richiedono i nostri prodotti di eccellenza. Tale ripresa è indispensabile per raggiungere il nostro obiettivo finale e cioè continuare a fare il nostro lavoro nei nostri territori con la realizzazione di un nuovo polo industriale pienamente sostenibile, partendo dalla considerazione che non si può trasferire un'azienda che non ha clienti e non produce». Pisano fa anche un altro annuncio: «Stiamo studiando, con l'aiuto di stimati professionisti, il progetto più idoneo per riqualificare l'area di nostra proprietà che sarà lasciata libera in seguito alla delocalizzazione dello stabilimento di Fratte». L'Ad delle Fonderie Pisano, cioè, guarda alla riqualificazione dell'area di Fratte alla vigilia del possibile ottenimento di una nuova Aia per riavviare la produzione. Nessuna notizia, tuttavia, arriva da Fratte sulla ricerca del sito su cui realizzare il nuovo impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA